

1983

12



# MONTEPIESI

Sped. in abb. postale gr 1/170

Mensile - Av. Tribunale Montepulciano s. 141 - 1612-69  
Responsabile: Soc. Franci Mauro

Edizione: CETONA - p. 5 Michele Aronago, 2  
Amministrazione: P. A. Lazzari Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4  
C/C P. 1236688

## NATALE = 1983 =

**BUON NATALE**  
a tutti voi, amici!  
Ci auguriamo gli uni per gli altri la gioia di accogliere il Dio che  
si fa uomo e l'impegno di rendere sempre più credibile la sua  
presenza in mezzo a noi.



TIRACINI



# SARTEANO

MP.2

redazione:

corso garibaldi

C/C B. 43766590

# 2000

## LA VITA DELLE CONTRADE E' LA VITA DEL SARACINO!

Circa 800 nostri compaesani hanno dato il loro voto per il rinnovo dei Consigli delle Contrade. Un quinto della popolazione quindi ha dimostrato ancora una volta quanto è sentita a Sarteano la "Giostra del Saracino" partecipando con ciò che più conta, con la democrazia, cioè un voto libero e cosciente con il quale si manda a comandare le persone che ci sembra più giusto che siano al potere. Sono stati confermati con un vero suffragio generale i capitani che hanno fatto tanto per la rinascita del Saracino. Soltanto Dino Salvatori ha dovuto rinunciare alla candidatura, e il Saracino ha perso quindi un validissimo esponente che, portando l'esperienza del passato (fu capitano già negli anni 50), aveva notevolmente contribuito a far superare le grosse difficoltà della ripresa. Al suo posto la contrada di Sant'Andrea ha voluto Pietro Ceccarelli, al quale vanno gli auguri e i rallegramenti di tutti i contradaioi. Intanto le feste di contrada hanno avuto il solito successo, e in particolare hanno riscosso larga simpatia l'inserimento della Contrada nell'antichissima Fiera di S. Martino, le feste da ballo e il torneo di tennis da tavolo. A proposito di quest'ultimo, svoltosi su tre tavoli nei bellissimi locali gentilmente offerti da Santino Venturini, ricordiamo che i vincitori sono stati DUCCIO PLACIDI (nei giovanissimi), FABRIZIO MORGANTI e PIERLUIGI BECARELLI (nel doppio) e l'ancora validissimo GIANFRANCO MAZZUOLI (nel singolare). Per le feste invernali, il Comitato ha deciso che le feste da ballo nei 5 sabati di carnevale saranno fatte da tutte le contrade insieme. Intanto si sta lavorando alla progettazione della seconda edizione dei Presepi di Contrada, iniziativa che certamente ripeterà il successo dello scorso anno. Per Natale, le Contrade e la Pro-Loco hanno elaborato un programma comune di festeggiamenti. Tutto insomma sta ancora andando a gonfie vele, e la rinascita del Saracino sembra aver dato un volto nuovo a Sarteano, svegliandolo dall'annosa apatia. La gente ha evidentemente compreso che anche in un paese come il nostro è possibile rendere la vita più piacevole e interessante.

Oltre alla già menzionata gara di tennis-tavolo, la CONTRADA DI S. MARTINO, in occasione dei festeggiamenti ha organizzato:  
-Un simpatico e originale "stand" con vendita di castagne e vine dolce, durante la tradizionale fiera: una mostra pittrice-artistica riservata ai bambini fino a 12 anni che ha registrato la partecipazione di 159 "artisti in erba".  
Durante l'allegria cena sociale sono stati presentati a tutti i commensali alcuni quadri donati alla Contrada da valenti pittori.  
(foto di G.GIANI)

"PORTA UMBRA"  
DEL PITTORE G.SAKINIS



"FORTIFICAZIONI E CASE PIASENE"  
DEL PITTORE M.BATTISTELLI



"LA GIOSTRA"  
DEL PITTORE LUCATELLI



# a Roma, per l'anno santo...

Siamo partiti da Sarteano, alla volta di Roma, in 87 persone, con due autobus, alle 6,30 di domenica 6 novembre. Lo scopo era quello di "lucrare l'indulgenza" giubilare. Durante il viaggio ci è stato ricordato cosa significava "lucrare l'indulgenza". Le cose stanno così: quando perdiamo l'amore di Dio con il peccato, possiamo avere il suo perdono con la confessione. Le pene però che ci eravamo meritato con il peccato, restano a nostro carico per una questione di giustizia, e le sosteremo o con le sofferenze in questa vita o con il purgatorio. Per i meriti di tanti nostri fratelli che ci hanno preceduto (i Santi) e per la promessa che Gesù ha fatto: "quello che legherete sulla terra sarà legato nei cieli, quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto nei cieli", la Chiesa ha la possibilità di "rimetterci" anche le pene. Una di queste possibilità è appunto quella del Giubileo, cioè dell'Anno Santo. Fin dal tempo degli antichi Ebrei ogni 50 anni venivano rimessi tutti i debiti. Con il Nuovo Testamento, i debiti materiali sono stati estesi ai debiti spirituali. Con l'andare dei secoli i 50 anni sono diventati 25, nell'interesse stesso dell'uomo. In questo secolo, come già era avvenuto nel 1400 e 1500, si è estesa l'indulgenza giubilare anche agli anni che ricordano la morte di Gesù: il 1933 e il 1983. Cosa occorre fare? Basta andare in pellegrinaggio in un luogo idoneo (per esempio, per noi Sarteanesi è sufficiente, senza andare a Roma, andare presso la Cappella della Madonna del Buon Consiglio in S. Lorenzo). Lì giunti, naturalmente in grazia di Dio (cioè dopo essersi confessati e comunicati), si deve recitare un "Padre nostro" e il "Credo", pregando secondo le intenzioni del Papa. Occorre quindi fare un'opera di carità (per esempio, perdonare un nostro nemico, far la pace con una persona che non ci è simpatica, andare a visitare un ammalato ecc.). A questo punto si è presa l'indulgenza, cioè ci sono rimesse tutte le nostre pene e torniamo come subito dopo il Battesimo. Quando si può fare? Tutti i giorni dell'anno fino alla Pasqua dell'84. L'indulgenza si può applicare anche all'anima dei defunti. 87 Sarteanesi hanno finora beneficiato di questa grossa possibilità che Dio ha offerto a tutti. E gli altri? Beh! Dopo queste considerazioni torniamo al diario. Per prima tappa siamo andati alle Catacombe di Priscilla, che si estendono per 13 km. nel sottosuolo di Roma. Lì, presso la tomba dei martiri, Don Priamo ha celebrato la

Messa. Nelle Catacombe abbiamo visto il più antico affresco che raffigura la Madonna con il Bambino (è del 2° sec., quindi è il primo del mondo), prima ancora che la Chiesa proclamasse ufficialmente (con il Concilio di Efeso) Maria Madre di Dio. Abbiamo poi visto anche il primo dipinto della Messa, anch'esso del 2° sec. Siamo poi andati a S. Pietro dove il Papa ci ha benedetto e con lui abbiamo recitato l'Angelus. Abbiamo pregato in S. Pietro dopo aver visto il nostro Beato Alberto da Sarteano in una scultura di bronzo nella porta principale, detta del Filarete. Dopo pranzo abbiamo pregato in S. Giovanni in Laterano e a S. Croce in Gerusalemme, e abbiamo fatto la Scala Santa insieme a una fiumana di penitenti. Certamente il nostro pellegrinaggio non è stato duro e difficile come quello dei "romei" dell'antichità che a piedi giungevano a Roma da ogni parte d'Europa. Le nostre intenzioni erano però serie e il Signore avrà certamente visto la nostra buona volontà. Speriamo che tanti nostri fratelli credenti di Sarteano si rendano conto che non è giusto lasciar passare l'Anno Santo come se niente fosse. Oltretutto non è nemmeno intelligente comportarsi così.

DOC

## HANNO COLLABORATO

Cioli Oris, Bacci Franca, Nocchi Carlo e Piera, Fanciulli Francesca, Marchi Franz, Valentini Diana, fam. Venturini Battistelli, Venturini Zinali Graziella, Lelli Elisabetta, Maglioni Maria, Albani Remo, Pippi Giuseppa, Cesaretti Pietro Serafini Amantina in m. dei suoi morti, Governi Gabriella, Pippi Genoveffa, Governi Velio, Rosati Agatina, Bologni Giorgio e Tina, Brillì Primita, Capocci Renata, Pollastrini Aldo e Ida, Del Grasso Giovanni, N.N., Falsetti Antonio, Favetti Franco, Chierchini Amelia, fam. Rubegni a ricordo del suo carissimo Mario a 6 mesi dalla sua scomparsa, Cioncoloni Bruno e Giuseppa, Venturini Eleonora, Giordanello Oreste, Mancini Savino, Alberti Giulio, Parricchi Leopoldo, N.N., fratelli Cioli di Rapallo, Venturini Lisa, Favetti Piero, Fé Idilio, fam. Gori Mario, Ricci Virgilio, Favi Cesare, p.v. per i suoi morti, Fucini Orlanda, Laiali Patrizio.

## SOSTENETE

## "MONTEPIESI"!

# QUALCHE IDEA PIÙ CHIARA:



## I. L'Anno Liturgico

La Chiesa durante l'anno ti presenta le tappe più significative, i grandi quadri riassuntivi, della storia della salvezza che ha per centro il Mistero Pasquale. Lo svolgimento, il ciclo, di questa presentazione si chiama «Anno Liturgico».

Due sono i tempi più forti dell'Anno Liturgico:

— NATALE e cioè: Avvento - Natale - Epifania

— PASQUA e cioè: Quaresima - Pasqua - Pentecoste.

Il periodo dell'anno al di fuori di questi tempi speciali si chiama «Tempo ordinario» e le Domeniche di questo «tempo ordinario» sono dette «Domeniche tra l'anno».

Allora ecco come si svolge l'intero Anno Liturgico:

1. AVVENTO - NATALE - EPIFANIA
2. Domeniche tra l'anno: il loro numero varia secondo che cade la Pasqua; ma la prima di queste Domeniche dopo l'Epifania è sempre dedicata al Battesimo di Gesù.
3. QUARESIMA dal Mercoledì delle Ceneri — PASQUA — PENTECOSTE
4. Domeniche tra l'anno (fino al prossimo Avvento); ma la prima dopo Pentecoste è sempre dedicata alla SS.ma Trinità e l'ultima (prima dell'Avvento) a Cristo Re dell'universo.

## II. Antico e Nuovo Testamento

Perché la Sacra Scrittura si chiama anche Antico e Nuovo Testamento? Per noi il «testamento» è un documento scritto con il quale una persona esprime la sua volontà e dispone dei suoi beni per il tempo susseguente la sua morte. Ecco perché:

— Questa parola «Testamento» cominciò a significare i Libri Sacri quando nel tradurre la bibbia in greco popolare, la parola ebraica che significa «patto, alleanza» fu

tradotta con una parola greca che significa oltre che «patto» anche «testamento»; e così si cominciò ad indicare i Libri che contengono il Patto Antico (del Sinai, sancito con il sangue delle vittime) come Antico Testamento e quelli che contengono il Patto Nuovo (o Nuova Alleanza, istituita da Gesù e siglata nel suo Sangue) come Nuovo Testamento.

— Gli scrittori ecclesiastici poi, invece di usare «Patto Antico e Patto Nuovo», preferivano, per il suo significato simbolico e mistico, la parola Testamento; e intendevano così sottolineare e presentare la Scrittura come «documento che esprime la volontà di Dio e sigillato fino alla morte di Gesù (A.T.); documento poi aperto e andato in vigore, dopo la morte di Gesù, con il cristianesimo (N.T.).

— Perciò la parola Testamento nei riguardi della Scrittura si può spiegare così:

Disposizione che Dio ha impartito per la salvezza dell'uomo; così che Antico e Nuovo Testamento esprimono tutti e due gli ordini di salvezza, quello prima di Gesù per il popolo di Israele (premessa, figura e preparazione del Nuovo) e quello cristiano per il nuovo popolo di Dio al quale sono chiamati tutti gli uomini.



## ... L'ANNO SANTO 1650....

Per questo, nonostante lo scandalo delle medaglie, nonostante l'alterigia di Donna Olimpia, nonostante le grandezze degli spagnuoli e la debolezza d'Innocenzo X, i veri protagonisti dell'Anno Santo 1650 furono ancora i pellegrini più devoti, come Maria di Savoia, come i Principi di Toscana e soprattutto come quell'iscritto alla Compagnia del Santissimo Sacramento, sceso da Radicofani, il quale, riconosciuto tra gli altri pellegrini l'uccisore del cognato, corse dalla sorella, dicendo: « Ecco chi t'ha tolto di vita il marito. Perdonalo, che è tempo di perdono, e ne avrà bene l'anima di colui che piangiamo ».

168 (Piero BARGELLINI. "L'ANNO SANTO")

L'umile, anonimo artigiano di Radicofani aveva capito bene tutto: vangelo, perdono e Anno Santo e gliene venne...

... BENE ...

.....e quello del 1983.....

DOMENICA 6 NOVEMBRE un gruppo di 85 persone sono andate a Roma per la celebrazione giubilare. Prima tappa: catacombe di PRISCILLA; abbiamo lette testimonianze chiare (affreschi del 100-150) della fede: la Madonna, l'eucarestia, il battesimo, la resurrezione ecc... POI A SAN PIETRO abbiamo potuto osservare da vicino, in una formella bronzea della porta centrale della basilica, opera del Filarete (1400-1464), la figura del nostro beato ALBERTO da Sarteano in atto di presentare al papa Eugenio IV i vescovi delegati delle chiese orientali venuti al concilio di Firenze per la riunione alla chiesa di Roma. Sicuramente è la prima volta che un gruppo numeroso di sartheanesi si è fermato ad ammirare un piccolo segno della nostra storia paesana posto da 500 anni in una chiesa cuore della cristianità e del mondo. Poi le parole e la benedizione del Papa, piazza Navona, s. Giovanni in Laterano, la scala santa, santa Croce in Gerusalemme e la conclusione della giornata in s. Maria maggiore. Ha dominato la giornata la gioia di stare insieme nel vincolo della stessa fede.

# NOTIZIARIO

## GITE

L'Organizzazione delle Gite dell'Amicizia comunica il programma di due gite nell'84.

1. Giorni 29-30 aprile e 1° maggio in Calabria visitando spiagge del Tirreno, la Sila e spiagge del mar Jonio.

2. Il primo sabato e domenica di settembre a Torino- Valtellina - Ponte di Legno - Dolomiti - Cortina d'Ampezzo - Bassano del Grappa.

Ulteriori informazioni saranno date in seguito.

\*\*\*\*\*

(n.d.r.) Qualcuno penserà: "L'hanno annunciate per tempo! Campa cavallo!". Pensiamo che abbia fatto bene e serva di riflessione anche ai responsabili di altre organizzazioni. Più volte è infatti successo che nel medesimo giorno si siano svolte (e in un paese piccolo come il nostro!) più manifestazioni, con evidente danno reciproco. Non sarebbe più opportuno "programmare" tenendo conto anche della presenza e delle esigenze degli altri?

## LA RISPOSTA DEL FORNAIO

Devo dire di essere rimasto molto sconcertato da quanto Montepiesi ha pubblicato il mese scorso, riguardo al pane di Sarteano.

Sono d'accordo solamente sul primo punto dell'articolo suddetto: sul fatto, cioè, che il pane non è più come una volta, ma questo in quanto non ci sono più forni a legna, né, soprattutto, una buona farina.

Non sono assolutamente d'accordo sul secondo punto, poiché non è per niente vero che in altri paesi vi sia un ottimo pane e ciò è dimostrato dal fatto che tanta gente di Chianciano e di Chiusi viene a prendere il pane nel nostro paese e so anche che le lamentele in quei paesi sono più numerose di quelle sarteanesi. Devo dire, inoltre, e mi rivolgo proprio alla gente, di non farsi ingannare dalla bella vista di alcuni tipi di pane, in quanto oggi vi sono alcuni conservanti a composizione chimica che servono a migliorare il pane, ma secondo me solo nell'aspetto e non nel sapore. Sono sempre stato contrarissimo a questi prodotti, e in 30 anni di lavoro ho sempre fatto il pane come una volta, con sola acqua, farina, sale e lievito di birra, e così continuerò a farlo, sempre facendo del mio meglio.

Voglio infine precisare che il "pane di Mario" alcuni negozi non ce l'hanno, eppure continuano a vendere del pane dandogli questa denominazione.

MARIO MARABISSI

## CIMITERO ABBANDONATO

Il Cimitero Comunale di Spineta è nel più completo abbandono. Le persone che, nella ricorrenza del 2 Novembre, sono andate a trovare i propri morti, si sono trovate davanti a uno spettacolo che di anno in anno si fa sempre più deso-

lante e deprimente: cappella semicrollata, pavimento sprofondato nell'ossario, muri pericolanti e... pericolosi, rovi dappertutto, erba alta. I lumi e i crisantemi sono stati messi in mezzo a tutto questo scenario. Eppure c'è ancora chi va lì ogni anno a trovare genitori, zii, parenti, amici. Sembra incredibile, ma è vero.

Il Cimitero di Spineta è importante anche dal lato storico perché è quasi millenario come la stessa Abbazia. Anzi, nel prossimo 1985 compirà esattamente 900 anni. Sembra che il Comune abbia intenzione, anziché di spenderci qualche soldo per togliere almeno i pericoli (abbattere certe parti dei muri, recintare) o per ripulire almeno una volta all'anno, in prossimità del novembre, da rovi e erbacce, di declassarlo. La ragione del declassamento sarebbe che non ci si seppellisce più. Ma perché avviene questo? Soprattutto perché non è più in condizioni di ricevere i morti, e basta l'esempio del Cimitero dei Cappuccini per darci ragione.

Ma pensate cosa succederebbe con il declassamento? Succederebbe che quel terreno, dove hanno riposato per secoli i nostri avi, verrebbe messo alla stessa stregua di un comune campo. Ci auguriamo dunque che il Comune "ci ripensi" e, fatte le cose essenziali sopra dette, dia una prova di civiltà.

## specializzazione

Il dr. Giorgio Ciacci si è specializzato in Endocrinologia all'Università di Perugia discutendo la tesi: "Nefropatia diabetica: recenti acquisizioni", relatore il prof. Paolo Brunetti, diabetologo di fama internazionale.

L'Endocrinologia è una branca medica specialistica che cura le malattie delle ghiandole endocrine, come la tiroide, il pancreas, ecc...

## concorso fotografico

La nostra collaboratrice Stefania Casoli ha vinto un concorso nazionale di fotografia. Le facciamo i più vivi rallegramenti, anche a nome dei nostri lettori.

## una dolorosa perdita

Il 19 Novembre è improvvisamente scomparso Mauro Mencaglia. Molti nostri compaesani lo conoscevano da lungo tempo, perché fra l'altro alla sua ditta fu affidato l'incarico della pubblica illuminazione e dell'impianto di risalita dell'acqua del nuovo acquedotto. Montepiesi lo ricorda a tutti i suoi lettori perché Mauro Mencaglia fu il principale artefice della costruzione della Croce sulla vetta del Monte Cetona. Fu un'impresa notevole, che impegnò Mauro Mencaglia e tanti altri volontari (di cui la maggior parte erano nostri compaesani) per cinque mesi, nel 1967.

È andato lassù, ben più in alto della "sua" Croce, a raggiungere i nostri Alberto Petrazzini e Alessandro Crociani, lasciando noi più soli nel nostro faticoso cammino.

Si è molto parlato della legge sulle aree protette che interessa la nostra zona. Esaminiamo la situazione e veniamo ai fatti:

# la legge 52 sulle aree protette

(tratto da: "LA NAZIONE")

**Zone non urbanizzate**  
Secondo la legge regionale le aree protette sono individuate nelle zone non urbanizzate e comunque esterne ai centri abitati; in sostanza interessano il territorio agricolo - forestale.

I criteri di riferimento per l'individuazione delle aree protette non sono definiti nella L.R. 52, ma con una successiva delibera del consiglio regionale, la n. 420 del 10 settembre 1982. Secondo la delibera sono da comprendere nella perimetrazione paesaggi ed ambienti che si dimostrino di particolare importanza per ragioni estetiche, ecologiche e storico-culturali; una definizione quindi alquanto vaga.

La legge regionale prevede che siano le province ad individuare i territori suscettibili di entrare a far parte del sistema delle aree protette. La regione con la delibera 420, oltre a fissare i criteri per tale individuazione, ha emanato una prima indicazione in merito che è servita alle province come base per formulare la loro proposta.

Tale indicazione costituisce il primo elemento dal quale risulta tutta l'importanza che può avere per l'agricoltura toscana la L.R. 52/82. La regione, riprendendo alcuni elaborati pubblicati sotto il titolo «Le aree verdi», propone l'istituzione di ben 107 aree protette che interessano complessivamente circa il 35 per cento del territorio regionale e 235 dei 287 comuni toscani (alcuni evidentemente solo in parte).  
**Salvaguardia e gestione**  
Possono distinguersi da questo momento due fasi la prima

di salvaguardia, la seconda di gestione delle aree protette. La L.R. 52 prevede che per ogni area protetta siano definite una serie di norme sull'uso del territorio. Tale disciplina d'uso e tutela dell'ambiente è elaborata dalle associazioni intercomunali e approvata dalla regione: quindi tutto da vedere!

In attesa, dell'approvazione di tali normative nelle aree protette si applicano alcune norme di salvaguardia previste dalla legge regionale stessa all'art. 6.

La L.R. 10/79 si applica con alcune limitazioni.

Nella superficie fondiaria minima, di cui all'art. 3 quarto comma, non sono comprese le superfici a bosco, a pascolo ed a pascolo cespugliato; non è consentita la costruzione di annessi agricoli sotto gli 80 mc. secondo la procedura semplificata di cui all'art. 4 secondo comma.

Gli interventi sugli edifici rurali possono riguardare solo ristrutturazioni che non modificano gli elementi strutturali, gli ampliamenti sono ammessi, nei limiti di cui all'art. 10 della L.R. 10/79, solo per gli edifici ad uso abitativo.

Sulle aree protette è esteso il vincolo paesaggistico di cui alla legge 1497/39.

**La commissione per i beni ambientali**  
Gli interventi sul patrimonio

edilizio sono quindi soggetti al parere della commissione per i beni ambientali, istituita dalla legge regionale 52 del 1979 presso ogni associazione intercomunale.

La giunta regionale, in sede di approvazione degli strumenti urbanistici dei comuni che comprendono nel loro territorio aree protette, dovrà verificare se tali atti siano in linea con le finalità della L.R. 52-82.

Con l'art. 7 si limitano infine alcune operazioni forestali e le concessioni d'uso sul patrimonio della regione e di altri enti di diritto pubblico.

Queste norme restano in vigore nel periodo intercorrente fra la definitiva delimitazione delle aree e l'approvazione della normativa specifica area per area.

A tali vincoli possono aggiungersi, in base all'art. 4 secondo comma, altre norme di salvaguardia che, su segnalazione delle province, sono approvate dal consiglio regionale insieme alla delimitazione delle aree.

**Fase di gestione delle aree protette**

Entro il 25 settembre 1985 le associazioni intercomunali competenti per territorio elaborano la disciplina delle aree protette.

La proposta è inviata ai comuni interessati ove è pubblicata e sono raccolte le osservazioni. La normativa diviene

operante dopo che è approvata con delibera del consiglio regionale.

Sono contenuti nella normativa delle aree protette gli indirizzi generali per la valorizzazione delle risorse, le direttive sugli enti pubblici in materia di urbanistica, le prescrizioni immediatamente efficaci e vincolanti circa l'uso e la tutela dei beni — anche privati — compresi nelle aree, eventuali indennizzi per i proprietari di detti beni e la classificazione tipologica delle aree.

Secondo la classe di appartenenza delle aree possono essere imposti divieti e limitazioni per quanto riguarda ad esempio gli scarichi nell'aria, nel terreno e nei corsi d'acqua e l'uso di sostanze chimiche in agricoltura; si può giungere perfino a fissare obblighi di manutenzione per strade ed edifici, di destinazione a pubblico transito di strade e gentieri e di mantenimento di determinate culture agrarie (art. 9 e 10).

Il titolo III della legge tratta dell'istituzione, all'interno del sistema delle aree protette, dei parchi e delle riserve naturali. Fra le norme finali (titolo IV) l'art. 23 stabilisce che la regione privilegia il finanziamento delle iniziative localizzate nelle aree protette e coerenti con le finalità della legge.



da:  
"LA NAZIONE"  
↓

## Giostra del Saracino

ALBO D'ORO

Il Sig. Spiganti ha risposto all'appello sulla ricerca per i "vuoti" dell'albo d'oro della giostra del Saracino riferendo testualmente: ".....Come da Vs; richiesta, posso fornirvi dei dati riguardo a quanto vi manca per completare l'albo; per essere preciso mi sono consultato con varie persone:

1934:vinse S.Bartolomeo; fantino BASSETTI UNITO—capitano MACCARI NOVIGLIO.

1935:vinse S.Martino; fantino RAMINI GIUSEPPE

1936:vinse S.BARTOLOMEO; fantino PERUGINI EDOARDO—capitano MACCARI NOVIGLIO.

.....firmato: SPIGANTI MARIO

N.B.: Si ringrazia il Sig. Spiganti per il suo utile interessamento. Per quanto riguarda le vittorie suddette, tutto corrisponde al nostro albo e agli articoli dei vecchi giornali dell'epoca, i quali purtroppo non danno i nomi dei giostratori e dei capitani, quindi le notizie date sono molto interessanti e se ne terrà conto in un prossimo aggiornamento, dopo altre ulteriori conferme. Sarebbe importante poter parlare direttamente con le persone nominate. Con l'occasione, informiamo che, a partire dal prossimo numero, su Montepiesi apparirà l'intervista a un giostratore e ciò verrà fatto di volta in volta a tutti i giostratori vecchi e nuovi, "vincitori" e "vinti". ( F.F. )

## Bocce

e castagne

Prosegue l'attività del circolo dei lavoratori di Saracino (ex Enal). È stato eletto il nuovo consiglio che risulta così composto: Valentino Ragnino, presidente; Alfiero Magliozzi, Armando Mangiavacchi, Atvaro Anselmi, Albo Santoni, Carlo Santi e Fernando Innocenti consiglieri.

La nona edizione della sagra delle castagne svoltasi in un noto locale cittadino ha ottenuto nonostante alcune defezioni l'ormai solito successo.

L'ultimo — in ordine di tempo — torneo di bocce ha dato i seguenti risultati: Gara a coppia primi classificati Gino del Balio e Antonio Abbatiello; gara singola primo classificato Corrado Guerrini; gara a coppie tra contrade prima classificata la contrada di S. Martino con Franco Romano, e Dino Aggraci.

Il sindaco Primo Morgantini e il parroco don Gino Carvini in un loro breve intervento alla sagra delle castagne hanno entrambi augurato buon lavoro al consiglio.



Apprendiamo che la squadra di calcio del nostro paese sta andando "a gonfie vele" ed è in testa alla classifica del Campionato di calcio di Terza Categoria, come possiamo vedere da alcuni titoli apparsi sulla "Nazione" e qui sotto riprodotti.



**Sarteano insiste  
nella fuga  
Soltanto Petroio  
tallona Sarteano**

**la posta  
dei lettori**

Ho ricevuto il nostro giornalino "Montepiesi". Non solo io e la mia famiglia siamo concordi con Voi, e così mi auguro sia di tutti i lettori. Consideriamo deplorabile che i cari amministratori.... del nostro paese abbiano contribuito allo sfaldamento del nostro così prezioso Ospedale, dotato di tutti i conforti che la nostra salute i infortuni richiedono. Si vede che essi hanno una salute di ferro e non pensano quale dolorosa sia la conseguenza di un loro malanno. Ben dette le parole "Ridateci il nostro Ospedale che a gestirlo ci pensiamo da noi". Uniti a Voi,  
f.to Perugini Loris e Famiglia

Con un pò di ritardo ho ricevuto il vostro mensile "Montepiesi". Mi ha fatto piacere e non ho parole per ringraziare i miei cugini Ciolfi-Mazzuoli. Sono 37 anni che mi trovo in Belgio, non mi lamento, ma la nostalgia della nostra bella, cara e sorridente Italia è sempre viva in me. Con un saluto caro alla mia parentela e a tutti i Sarteanesi  
f.to Mario Ciolfi

Nell'ultimo numero di "Montepiesi" giuntomi proprio da poco, leggo fra le altre tante notizie riguardanti appunto la vita e i problemi del nostro Sarteano, il bilancio riguardante la ristrutturazione e il miglioramento della Chiesa del Suffragio, e che purtroppo ci sono rima-

ste ancora tante spese da affrontare. Io sono molto affezionata particolarmente a quella Chiesa, perché mi ricordo sempre quando la mia cara mamma mi portava durante le sere di Carnevale alla "Vegliarella" (io avevo meno di 10 anni ed ero felice della mia modesta infanzia) e appunto per quei cari ricordi voglio dare ancora un contributo che mi permetto di inviare a Lei, dottor Bologni, augurandomi di poter ancora rivedere quella Chiesetta. I miei auguri più belli a tutti Voi, compresa la sua cara mamma che ricordo tanto bella signorina

f.to Pierina Gelli Panteri

**ringraziamento**

La Famiglia VENTURINI ringrazia tutti gli amici che hanno partecipato al dolore per la prematura scomparsa del caro TELESFORO. Con la loro solidarietà hanno dimostrato che la lunga malattia che lentamente ha distrutto il suo corpo, non è riuscita a cancellare la sua grande presenza umana.

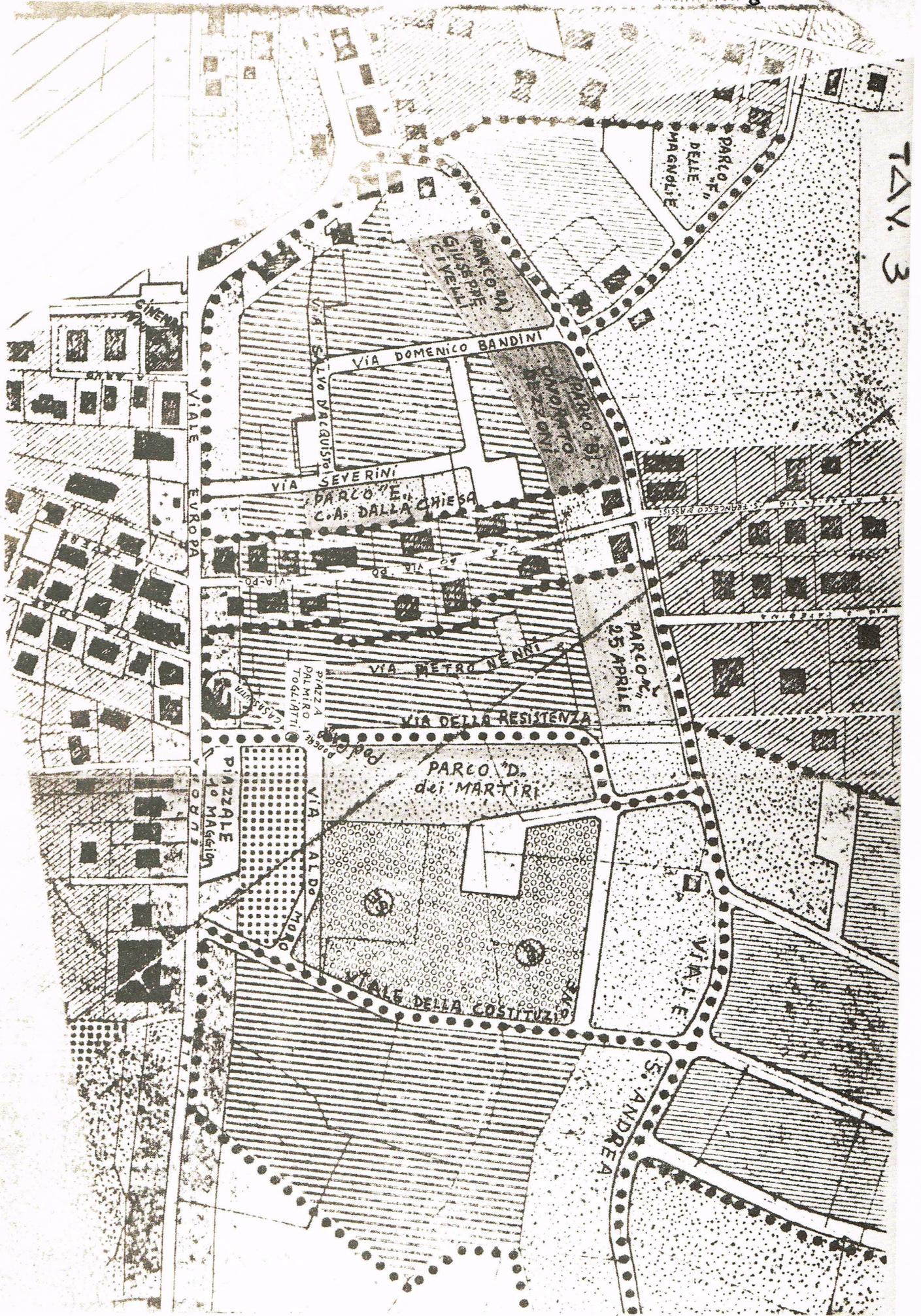
**STATISTICHE**

NOVEMBRE (fino al giorno 22)

- NOZZE D'ORO: Innocenti Ugolino e Leli Angiolina.
- NOZZE D'ARGENTO: Frosoni Enzo e Morgantini Lina (Settembre); Baldi Michele e Inna (Aprile).
- NATI: Caramagno Margherita di Carmelo e Rabizzi Giuliana; Morgantini Luca di Giuliano e Fastelli Rita.
- MORTI: Alari Eva (76); Maglioni Giulia in Tosoni (77).
- EMIGRATI: 13
- IMMIGRATI: 10
- POPOLAZIONE: 4361

**le nuove vie  
di sarteano**

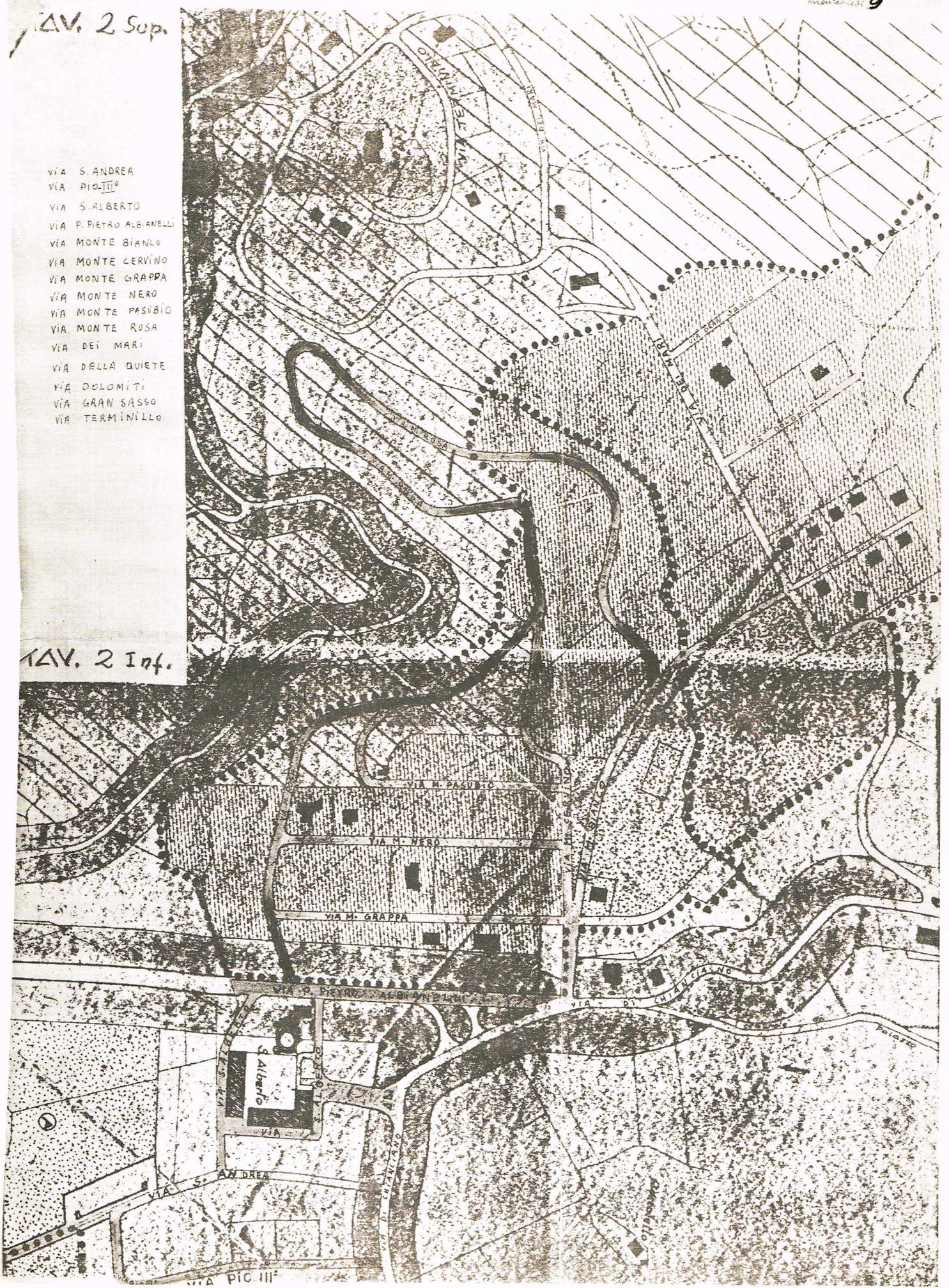
Nella pagina che segue, riproduciamo un settore della pianta topografica del nostro abitato, riportando la denominazione di nuove aree attrezzate a parco per il giuoco e lo sport, (zone "E" di P.R.G.) nella zona tra Viale Europa e via dei Cappuccini, lungo via del Sorbo. Riportiamo anche la denominazione di nuove vie tra la suddetta zona e tra la località Colle S. Alberto e i Mari. Nell'altra pagina (9) riportiamo le denominazioni di altre vie, sempre della suddetta zona. I nomi sono stati approvati dalla apposita commissione il 18/II/1983. In tale occasione si è anche stabilito che nella nuova lapide che verrà posta nella piazza principale del nostro paese sarà scritto: "Piazza XXIV Giugno, già Piazza Vittorio Emanuele.



AV. 2 Sup.

- VIA S. ANDREA
- VIA PIO. III°
- VIA S. ALBERTO
- VIA P. PIETRO ALBIANELLI
- VIA MONTE BIANCO
- VIA MONTE CERVINO
- VIA MONTE GRAPPA
- VIA MONTE NERO
- VIA MONTE PASUBIO
- VIA MONTE ROSA
- VIA DEI MARI
- VIA DELLA QUIETE
- VIA DOLOMITI
- VIA GRAN SASSO
- VIA TERMINILLO

AV. 2 Inf.



# CALCIO FEMMINILE

L'attività motorio sportiva che tende ad espandersi nel nostro paese grazie a varie attività promozionali organizzate da Associazioni Sportive, gruppi culturali o privati, sta trovando la giusta collocazione anche nell'attività calcistica femminile. Anche se non molti, in paese, sono al corrente della presenza di una formazione calcistica femminile, siamo orgogliosi di volerla presentare in quanto è uno dei pochi vanta, essendo l'unica squadra femminile nel territorio della Valdichiana. Da oltre un anno alcune ragazze ~~si~~ hanno voluto cimentarsi nell'attività considerata da sempre di carattere maschile, ma non avendo alle spalle un gruppo dirigente e neppure una esperta guida sono andate avanti solo grazie alla buona volontà, collazionando anche delle magre figure. La caparbieta e la simpatia verso lo Sport hanno fatto si che l'organico si ampliasse, anche se alcune sono state smarrite lungo il cammino, per imcomprensioni e divergenze che potrebbero colmarsi solo con il parlare ed il meno orgoglio. La Società Femminile di Calcio a Sarteano si basa su di un organico di 17 ragazze, comprese dai 14 ai 30 anni, e saremmo ben lieti di poter contare di più anche per poter affrontare i futuri impegni con più convinzione e migliori risultati. L'organico è così composto: PUGNALINI ROSANNA (Cap.) - TOCCACELI BLASI RITA - GORI CRISTINA - MAZZUOLI MONICA - MANCINI CLAUDIA - FALLOMINI GIANNA - CIONCOLONI LORRAINE - COZZI LEPRI NICOLETTA - ALLIEGRO CARLA - RONCOLINI TAMARA - CESARINI BARBARA - MAZZETTI LORI - CHIERCHINI PINA - CROCIANI ANNA - GRIFONI MICHELA - MANGANIELLO DANIELA - BERNA LUCIA - Dopo una serie di partite amichevoli, i due tornei estivi in notturna, suddivise in Contrade della Giostra del Saracino, è stato affrontato in Ottobre il primo vero impegno a livello calcistico ufficiale, un torneo Interregionale con la partecipazione di squadre militanti nel Campionato di serie "D" delle Province di Arezzo e Perugia. I risultati ottenuti, in verità non molto soddisfacenti sotto il profilo numerico, sono stati apprezzabili per l'impegno ed il buon gioco mostrato, classificando la Società Sarteana al 3° posto, conqui-

stando addirittura un pareggio contro la "Piergentili Arezzo" militante nel campionato di Serie "D". Nella prima uscita ufficiale non ci potevano attendere molto di più, anche perché la fortuna non ci ha proprio aiutato, e non è una attenuante, ma le considerazioni potranno essere fatte in un futuro se queste brave atlete riusciranno a trovare una collaborazione stretta con persone disposte ad aiutare la crescita di questa società, ma soprattutto se riusciranno ad avere alle loro spalle uno sponsor, il fattore economico è troppo importante per affrontare gli impegni che la F.I.G.C. pone alla base <sup>di</sup> una seria partecipazione <sup>nei</sup> suoi ranghi. Concludendo, oltre che rivolgere un appello a tutte coloro che vogliano cimentarsi in questa disciplina, vogliamo portare a conoscenza la popolazione, che il nostro orgoglio è stato stimolato dall'invito ricevuto per la partecipazione al Congresso annuale delle Società Sportive della Toscana ricevendo ampi consensi per questa giovane Società, così anche Sarteano una volta tanto è stato presente ad una grande manifestazione sportiva.

DINO CHECHI

## NOTIZIA STORICA

Per chi pensa che le cornamuse che hanno allietato il Natale di Sarteano 1982 non siano tradizionali per le nostre zone, ricordiamo che nel libro postumo di D. Giacomo Bersotti "feste e folklore nella storia..." a pag. 26 si legge che tra le spese fatte dai Canonici di Chiusi nel 1454 per le feste per "l'ostensione del S. Anello della Madonna (anello che poi fu rubato e ora si trova nel Duomo di Perugia) furono pagati "il bifaro" (cioè il pifferaio) di Castiglioncello e il tamburino dello stesso paese con soldi 4 e il "cornamusico", sempre di Castiglioncello del Trinoro, con soldi 2...

# UCCELLI DI ROVO

## Come gli altri; diverso dagli altri

*Ancora si discute sul celibato dei sacerdoti. In un Convegno di « preti familiari » (quelli che si sono sposati abbandonano il proprio ministero) si è insistito sull'argomento ripetendo motivi e giustificazioni già logori.*

*Qual è il parere dei « laici »?*

*Riportiamo una pagina di Vittorio G. Rossi, uno scrittore bravissimo che non dimenticheremo mai perché intingeva la sua penna nel cuore.*

Il prete non è un uomo come un altro; se il prete è un uomo come un altro, non c'è nessun bisogno di lui. L'uomo che può dire la parola che possono aiutarci a non andare all'inferno, a farmi accettare con rassegnazione, serenità e speranza le disgrazie, anche la più brutta di tutte, ed è la morte, quello non può essere un uomo come me, e se è un uomo come me allora io posso fare da me. Il voto di castità è il più importante di tutti, molto più di quello di povertà; il voto di castità mette l'uomo in combattimento col fuoco che brucia la carne, cioè il diavolo.

Le tentazioni a Sant'Antonio nel deserto erano fatte con donne nude non con piatti di tagliatelle coi tartufi. Il voto di castità è il più arduo da fare e da portare, specialmente per i giovani. Il voto di povertà, c'è molta gente nel

mondo che non lo ha mai fatto, ma porta lo stesso la povertà, e anche più dura e pesante di quella dei preti o frati; non fa impressione a nessuno che un prete o un frate faccia voto di povertà. Ma se il voto di castità è fatto e osservato seriamente, mette il prete cattolico più su dell'uomo ordinario, più su dei preti delle religioni dove i preti prendono moglie. Quando io chiamo « padre » un giovane frate che può essere mio figlio, e lo tratto con grande rispetto, come se la sua età non fosse la sua età d'uomo ma i 2000 anni della Chiesa, lo faccio anche perché lui fa rinunzie che io non sarei mai stato capace di fare; e se anche lui, ora, non è più capace di farle, vada a fare qualcosa d'altro; la mia anima non ha più bisogno di lui ».

Infine sul problema religioso lo scrittore ligure (celebre per i suoi libri sul mare) osserva: « L'uomo ha paura del mistero, cioè del vuoto, ha paura delle vertigini. E la religione riempie il vuoto; solo lei lo può riempire, perché la religione non è fondata sulla conoscenza. La conoscenza riguarda la scienza; e la religione è di là della scienza, di là degli oggetti, di là dei fatti e fenomeni, di là delle osservazioni, esperimenti e misura ed equazioni differenziali. La religione è più su,

molto su, molto più su di tutto questo; essa è fatta di un'altra sostanza, ed è la sostanza misteriosa che fa vedere con gli occhi di dentro le meraviglie che non riusciamo a vedere con gli occhi di fuori; ed è la poesia ».

Un lungo sceneggiato alla TV in novembre ha riproposto il discorso del celibato del sacerdote.

Due riflessioni: la evidente importanza dei mezzi di comunicazione e il rischio per chi ne subisce passivamente il messaggio. Il problema del celibato, in vigore per la chiesa cattolica dal 300 d.C., non è davvero un problema da poltrona davanti alla TV e da risolvere sotto la influenza ed emozione abilmente provocate dallo sceneggiato. E' una cosa troppo seria e carica di sofferenza e va trattata con serietà e rispetto. Se non c'è questa capacità o volontà, lasciamola trattare agli interessati e magari ai competenti.

Non è giusto e onesto giocareci sopra allegramente e per passatempo o distrazione.

MONTEPIESI entra nel suo 15° anno di vita con queste cifre e misure: in paese n. 1306; in Italia n. 628; all'estero n. 42 per un totale di n. 1976 copie. E' veramente cresciuto... bene e si è irrobustito; perciò ha sempre più bisogno di sostegno (finanziario) e di persone che se ne prenda cura e lo porti avanti nella redazione e nella parte conclusiva di piegatura e indirizzi. La redazione attuale è piuttosto debole di persone; fortunatamente carica di entusiasmo e di generosità; non è giusto, anzi è rischioso lasciarla debole; c'è davvero da fare per molti altri...

### UNA PROPOSTA.

Ogni inverno.. ritorna il freddo e la gente riprende a brontolare per il freddo nella chiesa di san Francesco per la Messa vespertina festiva. A san Lorenzo c'è un discreto impianto di riscaldamento. Perché nell'inverno non celebrare a san Lorenzo la messa delle ore 17?

(dalla prima domenica di Avvento all'ultima di aprile p.e.)

### SETTIMANA DI RIFLESSIONE SULLA FAMIGLIA. (9-14 gennaio 1984)

Lunedì 9.I. La famiglia nell'antico testamento

Martedì 10. La famiglia nel nuovo testamento

Mercoledì 11. La famiglia chiesa domestica (comunione e comunità nella famiglia)

Giovedì 12. La famiglia e la catechesi dei figli

Venerdì 13. La famiglia e la vocazione dei figli

NELLA BIBLIOTECA SAN LORENZO è iniziato un corso di inglese per alunni delle elementari. Due lezioni settimanali pomeridiane per due gruppi distinti per età. Inizierà presto un corso di dattilografia a carattere professionale. E' organizzato dall'amministrazione comunale e dall'Istituto Sasseti.

LA MESSA PERIALE al Suffragio è alle ore 7 e 17,30 fino ai primi di marzo.

# Buon Natale a tutti

vieni Gesù

c'è posto per te

Perché non c'è posto, Signore, per te, e non c'è tempo?  
dobbiamo piazzare i nostri carri armati  
e metterci a costruire la nuova bomba.  
Perché non c'è posto per te e non c'è tempo?  
è nostro il mondo, lo stiamo cambiando,  
non ci servono aiuti dall'esterno.  
Perché non c'è posto per te e non c'è tempo?  
il lavoro ci prende, la vita è cara,  
abbiamo problemi concreti a cui pensare.  
Perché non c'è posto per te e non c'è tempo?  
abbiamo tutto e non vediamo proprio  
che cosa tu ci verresti a fare.  
Perché non c'è posto per te e non c'è tempo?

Signore, non c'è posto per noi e non c'è tempo  
nel mondo fatto dalle nostre mani.  
Credevamo d'amarci e ci ammazziamo  
e l'angoscia ci ha penetrato il cuore.

Vieni, Signore, la nostra luce è tenebra,  
vieni, la nostra forza è inerme.  
Vieni, Signore, il nostro convivere è solitudine,  
vieni, la nostra gioia è disperazione.

Ti guardiamo nato, Signore,  
nella greppia dei poveri che t'hanno accolto.  
La salvezza è proprio tutta un'altra cosa.  
E ci par già di conoscere la pace.  
Vieni Gesù ti faremo solidarietà  
Vieni Gesù c'è posto per te.

Tratto liberamente da un brano di Teresina

«Ecco, vi annuncio una grande gioia  
che sarà di tutto il popolo:  
oggi vi è nato nella città di Davide  
un salvatore,  
che è il Cristo Signore»



**BUON NATALE, amici!**  
Vogliamo augurarci un rinnovato desiderio  
di aprirci alla meraviglia di un Dio  
che si fa uomo,  
per donarci la gioia  
e la forza di vivere da fratelli.

L'uomo vive, lavora, crea,  
soffre, combatte, ama,  
odia, dubita, cade e si rialza  
in comunione con gli altri.

Accettiamo la piena verità  
sull'uomo, pronunciata nella notte  
di Natale e il mistero  
nel quale egli vive  
da quando è nato Cristo.

Noi preghiamo perché  
ogni uomo superi  
l'avversione e il pregiudizio,  
l'odio, l'ostilità e la crudeltà  
e perché la vita umana  
sulla terra diventi più umana  
e più degna dell'uomo.

Giovanni Paolo II

## APPUNTAMENTI di NATALE.

Chiesa di san Lorenzo.



DOMENICA I GENNAIO 1984.

Venerdì 23 dicembre. ore 21 nella chiesa del Suffragio:  
Celebrazione comunitaria delle confessioni

Sabato 24 dicembre. CONFESIONI: dalle 15 alle 18

ORE 24. SANTA MESSA " " dalle 22 alle 23,45

Domenica 25: NATALE SS. MESSE alle ore 9,30 e 11,30

Sabato 31 dicembre Alle ore 18: RENDIAMO GRAZIE A DIO  
Eucarestia di fine anno. TE DEUM

G I O R N A T A M O N D I A L E della P A C E